

In Udine a domicilio,
nella provincia e nel
Regno Anno Lire 24
semestre . . . 12
trimestre . . . 6
mese . . . 2
Pegli Stati dell'Unione
postale si aggiungono
le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di an-
nunci, articoli com-
municati, necrologie, etc.
si ricevono unicamente
presso l'Ufficio di
Amministrazione Via
Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

MALO ESEMPIO

De' casi della onorevolissima Rappresentanza Udinese, strani davvero ed insuitati, la *Patria del Friuli* tenne discorso per tutta la settimana. E siccome ieri dovremmo riferire le conclusioni, pur troppo da esse deduciamo un *malo esempio* per tutti i minori Comuni friulani.

Volendo pur legittimo ritenere il disguido del Sindaco e della Giunta per le resistenze d'una improvvisata Maggioranza su unica proposta, ed ammesse anche inevitabili le dimissioni; per ragioni parecchie potavasi sperare che nel Consiglio sarebbero trovati otto cittadini, pertinenti a questa Maggioranza, od alla Minoranza, i quali, accettando l'ufficio, impedissero l'inacerbimento della crisi.

Riflettendo che tra pochi mesi, per le elezioni generali, deve cominciare un pur generale riordinamento amministrativo (almeno lo si dice ed in qualche modo lo si prepara), noi dovevamo credere che una *Giunta provvisoria*, una *Giunta d'affari* sarebbero eletti, lasciato pur vuoto il seggio sindacale.

Ma per venire a questo risultato, conveniva che i Consiglieri si fossero accordati in una adunanza preparatoria. Per contrario, le risultanze d'una triplice votazione provano il nessun accordo. E ciò, mentre dovevasi ai propositi far capire la necessità del loro sacrificio, e che con lo aderirvi acquistavano titolo alla riconoscenza del Paese!

Se sui propositi (e sarebbe stato saggio e prudente unire taluni della nuova Maggioranza ad altri della Minoranza) si fossero concentrati voti sufficienti in una prima votazione, assai probabilmente lo scopo sarebbe conseguito. Lavece, in taluni, i puntigli prevalsero sulla carità di patria; quindi votazioni scomposte, e non tali da forzare l'amor proprio degli eletti. Questo, ripetiamo, è un *malo esempio* che dà la città capoprovincia ai Comuni di città minori ed ai Comuni rurali. E lo registriamo spiacenti, perchè almeno per la riprovazione di esso, pubblica ed esplicita, da' que' Comuni non sia imitato.

I processi scolastici disciplinari.

I processi scolastici disciplinari vanno diventando di moda. Mentre una volta occorreva motivi seri e gravi per mettere un maestro sotto accusa, oggi, forse con troppa leggerezza, si istituiscono processi, che poi finiscono in bolle di sapone. E un'abitudine morbosa ed inumana, che fa soffrire spesso volte innocenti maestri, che fa loro passare ore eterne di sconcerto e di disperazione; poichè l'usbergo di sentirsi puri, non è certo sufficiente a scemare l'amarrezza, che dall'animo erompe, davanti al trionfo della forza sulla ragione e sulla giustizia. E' un'abitudine che danneggia la scuola e che fa menomare l'autorità dei municipi e del maestro. E' vecchia massima, che nel sacro ambiente della scuola il maestro deve dimenticare le avversità della vita per darsi tutto con nobile slancio all'istruzione ed educazione dei fanciulli affidati alle sue cure; è massima bella, vera, giusta; ma nell'individuo bisogna ammettere una relativa perfezione, quindi non gli è sempre possibile dimenticare le offese, sciogliere in due la propria personalità, l'uomo — il professionista. La pratica della vita ci convince che quaggiù siamo tutti fallibili e imperfetti; costa troppa fatica a fare il viso ilare e a giuocare di parole con i bimbi, quando nell'animo si sente un bisogno potente di smascherare bugiarde insinuazioni, e di far trionfare la verità! Ed è vana pretesa di volere che un maestro attenda con serenità al suo ministero, quando si sente ingiustamente offeso nel suo amor proprio; ed è per lo meno puerile il pretendere che non debba per questo soffrire la scuola, e con la scuola i figli nostri!

I frequenti processi qualora siano fondati su false e malevole accuse, e non su fatti concreti e provati, fanno scemare l'autorità dei municipi. Se un maestro non saluta l'illustrissimo sig. Sineaco, pomposamente gonfio per l'ambizione ed ottenuta carica, se non inchina qualche onorevole assessore, se non riconosce per suo superiore il sig. Segretario, se a questo aggiunge qualche frase dal maestro innocentemente detta e ad arte male interpretata, oggi avrete di certo un motivo di processo disciplinare.

Oh! l'articolo 171, comma 7, del Regolamento unico, è assai elastico per poter fare il giuoco di molti nemici dei maestri! Se poi per caso la colpita è una donna, allora si prova una certa compiacenza di pesare sull'infelice; in ogni caso che l'avvicina si cerca l'amante, e con facilità vergognosa si adopera nei rapporti informativi, frasi ambigue, che lasciano, nell'animo di lei legge, il dubbio sulla sua onestà. Al postutto tali accuse sfumano di fronte la difesa della colpita, che può provare la propria innocenza, e del grande edificio architettato dai rapporti non resta, il più delle volte, che un mucchio di rottami! E per questo ne scapita l'autorità municipale che davanti al paese si è fatta vedere bugiarda e parzia'e.

Sua zia la guardò con un certo qual modo, fra il mezzo burbero e il semi-affettuoso, e parve non isorgere sulle dita della nipote la rude impronta lasciata dal suo grossolano lavoro. In breve, il carattere sempre uguale, l'inalterabile dolcezza e soprattutto la obbedienza assoluta della nipote, aveva vinto la zia meglio che non l'avrebbe fatto la resistenza; quella rozza figlia di Ouessant subiva già l'influenza di una natura superiore alla sua. Veronica si limitò a borbottare sovente, a mostrar qualche volta i denti, ma non morse più.

A partire da quel giorno Anna condusse in pieno Parigi l'esistenza di una reclusa, non uscendo di casa che la domenica per andar ad ascoltare la messa. Fu così durante parecchi mesi, senza che nulla venisse a cangiare la vita monotona di quella casa. Anna aveva sol voluto rendere una visita a madamigella Dompierre, ma la trovò assente e da quel giorno esse non si eran più rivedute.

VI. In una di quelle giornate piovose e brutte, in cui il cielo basso basso sembra toccar la terra, Anna affine di approfittare degli ultimi bagliori del crepuscolo, se ne stava lavorando accanto alla finestra, dietro un mucchio di sacchi, e non s'accorse dell'improvviso ingresso nella stanza di madamigella Dompierre.

I processi disciplinari scemano altresì il prestigio e l'autorità del maestro. Pur troppe la natura umana è così fatta che ci sentiamo inclinati più a biasimare che a lodare, più ad accusare che a difendere.

Specialmente poi se il calunniato è un maestro, ben pochi gli stendono la mano salvatrice. E il povero colpito si trova solo nella lotta, solo contro cento, senza altra arma che la propria coscienza! Debole difesa, invero, e impotente, il più delle volte, contro gli attacchi dei tristi!

Se si continua di questo passo, finiremo col'andar a trovare con la lanterna di Diogene i maestri incensurati, poichè per aver motivo di processare, in mancanza di meglio, si farà perfino un capo d'accusa a qualche maestro di cui l'altro colpevole che d'aver fatto pochi soldi di debito!

Così riderà il mondo, e si finirà col rendere ridicolo anche le cose più serie.

Qualche riforma anche nel Consiglio scolastico sarebbe necessaria! Abbiamo spesso volte l'anomalia di vedere la stessa persona accusatrice e giudice ad un tempo, con quel vantaggio della giustizia, noi non lo sappiamo. Inoltre certe miserie dei maestri nessuno le può conoscere meglio di chi vive la loro vita. Or bene, quando si tratta di qualche processo disciplinare, la legge vuole che un maestro sia invitato nel seno del Consiglio scolastico; ma che può la voce di uno contro le influenze di taluni talora potenti per mezzi ed aderenze? L'equità vuole che, se si pensa tanto minutamente a punire il maestro, non si dimentichi di metterlo in condizione di potersi difendere dai spruzzi dei superiori, e di estendere anche per esso il sacrosanto diritto di difesa. Il Consiglio scolastico avrebbe bisogno, sotto questo aspetto, di una urgente riforma, che fu più volte, ma inutilmente reclamata. Fra i voti espressi dal Congresso di Milano, vi fu anche quello della riforma del Consiglio scolastico, e la necessità che in essi sia una più larga rappresentanza di maestri, e dai maestri stessi nominata. A questo voto noi pure facciamo plauso. Per sventare poi, certi processi disciplinari, ad arte preparati, noi confidiamo che si adoprerà in seguito l'Associazione magistrale friulana, il cui precipuo scopo è quello di tutelare gli interessi morali e materiali dei maestri. L'Associazione ha il dovere di innuovare inchieste per chiarire i fatti, per dare ad ognuno il suo, per dividere con equanimità di giudizio il biasimo o la lode. Essa deve stendere la mano ai colpiti ingiustamente, e per questi lottare animosa. Lottare, non tanto per impulso di solidarietà fra compagni di lavoro, quanto per il trionfo di quella nobile idea che si chiama Giustizia.

Minuscolo.

Inondazioni nella Stiria.

Dalla Stiria giungono pessime notizie sulle inondazioni; le campagne sono in gran parte rovinata, molte linee ferroviarie sono interrotte e parecchi ponti distrutti.

— Cercò di vostra zia, e vi chiedo perdono del disturbo, sciamò Stefania, tenendo una lettera fra le mani.

— Mia zia è uscita, e credo di averla sentita dire che non sarebbe rientrata che a notte fatta.

— E' vero, io aveva dimenticato; sono io stessa che l'ho incaricata di certe incombenze. Questa lettera scritta in inglese è solo causa del mio imbarazzo; il mio traduttore ordinario è oggi assente, ed io non so a chi indirizzarmi, poichè non desidero punto che il primo venuto metta il naso nelle mie faccende. Mi spiace che Veronica non sia qui; ella senza dubbio mi darebbe un buon consiglio.

— Vi è dunque indispensabile, signorina, di aver la traduzione di quella lettera, subitò? interruppe Anna timidamente. Ma se io posso esservi utile, non avete che a comandarmi. Io sono tutta a vostra disposizione.

— Sapete dunque l'inglese, voi?

— In collegio, io lo parlavo discretamente bene.

— Oh, disse Stefania, io accetto ben volentieri la vostra proposta, signora; voi mi rendete un vero servizio.

Anna lesse tutto di seguito, come se fosse stata scritta in francese, la lettera seguente indirizzata alla ditta Dompierre:

Londra, 8 Novembre 18...

« Signora,

Le piazze d'Europa sono interamente sprovviste di china-china. Potete voi

ANNIVERSARI

I.

Fra i mille e mille morti che vanno via ogni giorno dalla faccia della terra, fra i mille e i mille che spariscono e si dissolvono in polvere, secondo la sentenza — o uomo, sovvengati che sei polvere e ritornerai polvere, — fra tutti coloro insomma che l'eterna madre inghiotte, e il mondo subito dimentica, vi sono di quelli che la gratitudine degli uomini richiama continuamente al pensiero, di quelli i cui nomi sono incisi nella storia a caratteri di bronzo, e ricinti da cerchi di splendore immortale.

E sono i nomi dei grandi generosi che amarono ardentemente, con entusiasmo e forza la patria ed il popolo, che illustrarono splendidamente colle nobili, magnanime azioni la terra, e lasciarono su tutta la strada percorsa, una larga luminosa striscia di virtù e di amore.

In certi giorni d'amarrezza e di ricordi, è bene, è doveroso ricordarsi di quelli che furono più padri dei nostri padri, più fratelli dei nostri fratelli, perchè se non ci diedero la vita materiale, ci diedero la vita morale, e senza conoscerli ci amarono con fervente passione perchè figliuoli della stessa terra, e per noi immolarono gioventù, ricchezza, onore, vita intera.

Garibaldi, Vittorio Emanuele, Cavour, Carlo Cattaneo, Mamiani, e tanti altri, hanno per questo l'affetto profondo delle generazioni; dalle une perchè la storia, la grande maestra, la guerra illustre contro il tempo, li schierò sempre, eternamente alla luce; dalle altre, perchè, quantunque induriti dall'ignoranza, hanno amati e benedetti i nomi che i labbri dei padri pronunciarono sempre con ardore giovanile, cavandosi il berretto, o facendosi un segno di croce.

Nelle notti d'inverno, a uomini stanchi del feroce lavoro, lontani dalla patria, i nomi gloriosi ridevano fiamme nel cuore e sul viso, facevano brillar le pupille e aprire gli altari delle anime.

Ma quantunque la memoria di quei nomi gloriosi abbia impresse nelle menti date indistruttibili, pure ameremo, che ce ne ricordassimo più spesso; pubblicamente, in modo onesto e degno, non con pompe o battenti di tamburi, ma con una semplice visita alla pietra, alla statua, alla lapide; con una meditazione di alcuni minuti seria e ricercata, una meditazione sulla luce che quei grandi ci hanno fatto, sulla luce di cui hanno irraggiata la nazione, su l'avvenire diverso che ci hanno dischiuso, sulle catene da cui ci hanno liberati, sull'amore di cui ci hanno rinvolti e penetrati. Se è una religione quella dei ricordi, perchè non imita quella del cristianesimo? I preti rappresentano un popolo che pure ricorda ed ama, ed i martiri, le vergini, i santi, i beati che morirono per la loro causa, sono gli oggetti delle loro venerazioni e adorazioni. Negli anniversari indimenticabili, essi parano di rosso, d'azzurro, d'oro, le chiese, le profumano d'incenso e di fiori, e dai pergami, dai confessionali, nelle conversazioni, fra gente colta ed amica,

trattare con noi per questo ramo importante del vostro commercio? E' urgente che le spedizioni si effettuino prima della fine di aprile; altrimenti noi ci vedremo forzati di rivolgerci ad un'altra casa.

Ricevete, signora A.

Polver And Co

Madamigella Dompierre, dopo aver riflettuto qualche momento, voltato e rivoltato la lettera come per trovare una risoluzione desiderata, la ripose lentamente nella sua busta.

— Peccato... 150 mila franchi da guadagnare... Ma io non vi posso nulla; lo stock di china-china acquistato sulla piazza di Lima non mi giungerà che in giugno; non sono quindi giorni che il naviglio mercantile su cui è caricato, è partito per l'Havre.

— Perdono, signorina, osservò Anna, vi esiste forse un altro mezzo più spicciativo.

— Quale? chiese madamigella Dompierre, sorpresa assai che quella donna da lei giudicata sì dappoco potesse avere in capo un'idea pratica.

— Si accorcerebbe di molto la traversata della mercanzia facendole prendere la via del Panama.

— Ma come mai un naviglio potrebbe effettuare un simile tragitto? Io non so che ci sia questione di passare l'istmo che separa le due Americhe.

— No, non è così che io l'intendo; si servirebbe semplicemente della via

nei piccoli sagrati dove i montanari ascoltano a bocca aperta, parlano di questi gran morti, patrocino la loro causa, e invitano, pregano, supplicano a ricordarsene. Dunque, i preti, e tutti i sacerdoti delle diverse religioni, per un desiderio particolare dell'anima, per la causa comune, conscientemente o no, studiano, battono, lavorano, agitano nel grande cerchio le braccia e la voce, fanno voltare gli sguardi e le teste. I loro santi sono festeggiati, hanno negli anniversari, dei fiori che spandono i più graditi profumi, dei lumi che ardono, degli incensi che fumano a nubi. E dai pergami, i conferenzieri passano la parola necessitata dalla particolare ragione del mio articolo, i conferenzieri dico, riflettono la vita del santo, ne ricordano le virtù, ne esaltano i meriti, ne inneggiano e sventolano la saviezza.

Ora, domando io, perchè, avendole queste due religioni, — Dio e Patria — come dice il mio amico on. Galeazzi, un caro e forte soldato della penna, perchè non festeggiamo questi anniversari, più degnamente, più affettuosamente, più seriamente?

Non parlo delle grandi città, dove in una larga massa, v'è sempre una molla che dà l'impulso e lo scatto, v'è sempre un braccio che si alza, una pezzuola bianca che ondeggia, un razzo che scoppia. Parlo delle piccole città, delle grosse borgate, dove certe date solenni passano quasi ignorate, dove regna una glaciale freddezza, un'apatia di morte, un'indifferenza orribile; dove appena alla vecchia casa municipale mostra il capo polveroso la bandiera, dove alla pietra che porta scritta un'epigrafe memorabile, non vien deposto un ramo d'edera fresca, od offerta una corona di lauro. I nomi sono inchiodati nelle anime, fino dall'infanzia, sono cresciuti col crescer delle carni e delle intelligenze, ma non basta. Bisogna dimostrargli l'amore, dirlo, rivelarlo, sempre, sempre. Ritessendo in certi giorni le mirabili vite dei nostri grandi padri e maestri, non faremmo che ridestare nelle menti memorie sopite, e rigenerare perpetuamente la riconoscenza, l'ammirazione, l'entusiasmo ed il culto. Rifacendo pubblicamente con pitture di colore vivo e passionale, le vite dei generosi, li faremmo eternamente adorare e benedire dal popolo, e rinverdire sempre l'amore nazionale. Il popolo ha bisogno d'amare, e d'amare degli ideali grandiosi.

Che le carni siano morte, non conta; Essi stanno in alto, in alto, fra le bandiere spiegate, in una gloria di verità e di luce.

Umbertina di Chamery.

Processo ai complici del Lega.

Nel processo per complicità col Lega nell'attentato all'on. Crispi, 14 persone furono deferite all'autorità giudiziaria. Il processo si discuterà alla fine di ottobre.

Fra gli accusati trovasi la Pezzi, una fanatico anarchica, arrestata a Firenze. Sono c'eti numerosi testi d'accusa, residenti in Romagna.

ferrata che attraversa l'istmo ed è posta in circolazione; un secondo naviglio da inviarsi immediatamente prenderebbe il carico a Aspiuval e giungerebbe a Liverpool nel tempo voluto, mentre il primo naviglio effettuerebbe un altro viaggio a Lima, ciò che non occasionerebbe alcuna perdita né di tempo né di danaro.

— Voi siete molto istruita e dotata di un criterio commerciale non comune. Ora, sareste voi così compiacente, per completare il grande servizio che mi rendete con tanta grazia, di rispondere voi stessa alla ditta Polver e Ci che il carico della china-china giungerà alla data fissata?

— Forse non riuscirei a soddisfarvi, osservò Anna, ma vi porrò cionullameno tutta la mia volontà.

— Allora vogliate venir con me in scrittojo; — vi troveremo i libri delle corrispondenze.

Anna seguì madamigella Dompierre, e per la prima volta varcò la soglia della porta che metteva ai magazzini; le opere ne uscivano senza grida né canti, né tumulto. Insomma di nessun genere come avviene negli altri Stabilimenti. Esse conservavano il contrario un contegno corretto, esemplare. Salutarono tutte rispettosamente la padrona che passava tra le loro fila frettolosa; qualche curiosa soltanto gettarono uno sguardo sulla estranea che le veniva dietro.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 12

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

V.

Seguito.

— Sì, zia mia, disse in tuono umile la giovane.

— Allora, ho quel che ti conviene. E all'indomani ella salì nella camera della nipote, tenendo fra mani un pezzo di tela grossa con la quale si confezionavano i sacchi necessari al commercio della casa.

E' un po' duro, osservò la zitellona, ma a lungo andare le dita vi si abitueranno. Ogni sacco è pagato due soldi; si lavora a contratto, e in una giornata una brava operaia può confezionarne venti, — e c'è di molte donne che non arrivano a guadagnare quaranta soldi, anche ricamando, disegnando e dando lezioni di musica.

E c'è detto, ridiscese nel magazzino lasciando la nipote col suo sacco di tela. Anna non indugiò un solo istante e si pose all'opera. Ella era brava, le piaceva di lavorare con la massima attività, e così giunta la sera i venti sacchi eran terminati.

Si può guarire il diabete?

Il diabete, che finora era considerato una malattia incurabile, grazie ai progressi fatti dalla scienza, non supera oggi, in gravità e pericolo, il catarro cronico dello stomaco o il catarro polmonare; e, seguendo un regime di vita regolarissimo, le persone colpite possono raggiungere anche una rispettabile età. Non è poi neanche escluso che dal diabete si possa guarire.

Il dott. Giulio Lang di Berlino asserisce che il germe del diabete non si trova nel fegato, come finora erroneamente si credeva, ma nel cervello. La cura per guarire si deve estendere su tutto il corpo, mettendosi poi speciale attenzione alla dieta.

Coloro che per atavismo sono minacciati dal diabete, possono benissimo sottrarsi a questo male, evitando di mangiare cibi dolci, evitando eccitazioni d'animo e stando continuamente sotto il controllo del medico.

La dieta, che ha la parte più importante nella cura del diabete, non è una dieta « generale », non è cioè tale da potersi prescrivere a qualunque colpito dal diabete, ma va applicata a seconda dei casi e delle persone.

In generale la carne viene prescritta in piccole quantità, evitando le qualità difficilmente digeribili, come la carne d'oca, d'anitra o di maiale, per il semplice motivo che il malato di diabete non si guasta lo stomaco tanto facilmente con nessun altro cibo, come con la carne.

Il pane, per il passato, era ritenuto addrittura un veleno, un mezzo quasi per suicidarsi, parlando sempre dei diabetici. Si era ricorso a surrogati di pane, ma senza risultati. Ora invece il pane non è proibito ai diabetici; s'incomincia con dosi piccolissime, che vanno ogni giorno aumentando, in modo che in capo a sei od otto mesi il malato può mangiare senza tema che gli facciano male 400 a 150 grammi di pane al giorno. Anche il latte era una volta proibito ai diabetici, come pure tutte le sostanze fatte col latte (burro formaggio, ecc.), ma dagli esperimenti fatti, risultò che esso non nuoce.

I cibi grassi sono indicatissimi per combattere la fame e la sete che tormentano i diabetici. Coloro poi, i cui stomaci non sopportano cibi grassi, devono ricorrere all'olio di fegato di merluzzo, prendendone però soltanto dopo il pasto in quantità piccolissima. S'incomincia cioè con un cucchiaino da caffè per terminare, aumentando gradatamente la dose, con un cucchiaino da tavola. Non appena però il malato prova la più piccola nausea per l'olio di fegato di merluzzo, deve sospendere l'uso e non riprenderlo che qualche tempo dopo. Vi sono poi delle persone che assolutamente non riescono a sopportare l'olio di fegato di merluzzo, ed allora devono ricorrere a qualche surrogato.

In quanto agli altri cibi non c'è nulla da dire; eccettuati quelli che contengono zucchero, non è il caso di proibirne alcuno. Il diabetico può mangiare qualunque cosa, come pure deve astenersi, a seconda del caso, da tutte quelle che il medico trova di proibirgli.

Una volta che si riesce a trovargli la dieta più adattata, bisogna che egli vi perseveri e la continui per sempre. Il diabetico deve assolutamente evitare di mangiare troppo, come pure di prendere parte a festini serali. La più piccola trasgressione potrebbe costargli una ricaduta di mesi e mesi. Indicatissime sono le passeggiate e il soggiorno in località sane. Un altro particolare importante per i diabetici, è di tenersi sempre puliti i denti; questa prescri-

zione vale specialmente per quelli che non hanno i denti sani.

Un grande effetto sulla guarigione del diabete, ha la ginnastica muscolare. Ma anche per questo esercizio come per l'uso di fegato di merluzzo, bisogna procedere cautamente e gradatamente. Il massaggio riesce utilissimo, però esso non viene adottato che per coloro i quali non possono fare né ginnastica, né lunghe passeggiate e specialmente per coloro che sono deboli.

Per concludere, il dott. Giulio Lang dice che il rimedio per guarire il diabete non lo si trova in farmacia, ma in cucina, raccomandando nello stesso tempo i bagni di Carlsbad, Neuenahr o Vichy, come pure di rinforzare il sistema nervoso se la malattia è originaria da sofferenze nervose.

L'allevamento delle farfalle.

Anche questo insetto che pareva destinato a conservare eternamente la propria indipendenza è stato sottomesso al capriccio dell'uomo. Una signora inglese, la scrittrice Margherita Goulée, aveva in addietro raccolto in un mattino, una magnifica farfalla. Rinchiusala dopo averla posta in un cartoccio di carta, in un mobile, la dimenticò per un giorno. L'indomani aprendo per altre ragioni lo stipetto fu colpita dal rumore che la farfalla ancor viva, faceva, movendosi nel cartoccio. Ciò fece balenare alla signora Goulée l'idea di allevarla. Come allevarla?

Ricorse allo scioppo ottenuto col semplice zucchero sciolto nell'acqua. La farfalla rifiutò dapprima questa nutrizione, poi ne assorbì, manifestando in seguito la sua v. v. soddisfazione, svolazzando nella camera. Durante quattro giorni la signora Goulée non si separò dal bellissimo insetto. Bisognava però cacciarlo presso al piattello dello scioppo. Al quarto giorno quale non fu però la sorpresa dell'allevatrice, scorrendo al momento in cui cercava d'impadronirsi del suo prigioniero, che esso venne a posarsi nella mano di lei, e si nutrì, spontaneamente. Il ghiaccio era rotto. Durante tutta la giornata la graziosa allieva della signora Goulée non si allontanò un istante dalla sua padrona. Le si posò a volta a volta sulla mano, sul braccio, sul collo.

Qualche volta si divertiva a disegnare col dito dei zig-zag, sulla tavola: la farfalla seguiva ognuno di questi movimenti con perfetta esattezza. Allorché la signora Goulée si alzava per recarsi in altra camera, la farfalla la seguiva.

Nei giorni di ricevimento occupava e si manteneva al posto d'onore nel salotto. Nella notte, spesso si posava sul volto della padrona, svegliandola; che doveva forse del nutrimento, che con pazienza rara, la signora Goulée le offriva.

Ma anche la farfalla dovette invece di ricevere, dopo tre settimane diede segni manifesti di decadenza. Il suo appetito diminuì, le sue ali perdettero il colore.

Benché nutrita artificialmente la debolezza aumentò in essa rapidamente. I suoi tre ultimi giorni di vita li trascorse nel cavo della mano della sua allevatrice, che ne conserva la polvere in cui la farfalla fedele si è ridotta. E ora, a qualche lettrice paziente, la ripetizione dell'esperimento.

Bulagost. — 5. La Camera dei Magnati ha approvato con 113 voti contro 112 il progetto del libero esercizio religioso.

Si intraprende la discussione degli articoli. I primi cinque sono approvati senza modificazione. Domani si discuterà l'articolo sulla non confessionalità.

Il verde lucido degli agrumi in fiore la sciando appena intravedere un lembo azzurro di mare fra la lussuria dei rami, delle foglie; a destra, il Vesuvio, ergentesi in un'atmosfera vaporosa sbuffa e fuma, sprigionando lingue rosastre di fuoco, minacciando rovina, si rimonta.

Rentò, riaccese il sigaro, tornò a sdraiarsi: in quel molle tepore meridiano, annoiato, lo sguardo distratto, indifferente, vagava qua e là per l'artistico salotto, rischiarato da la luce che entrava temperata da le tende, mentre un tenue raggio di sole occhieggiava vezzosamente sul morbido tappeto. Da le figure del soffitto, ardite nelle pose, ai quadri delle pareti, splendenti per concezioni e maestria; dalle statuette di terra cotta alle anfore pompeiane, dagli antichi arazzi al velluto delle tende, dai giugili, i nonoli sparsi da per ogni dove, l'occhio infastidito si posò sul piccolo tavolo rotondo ove con audacia batteva il sottile raggio di sole: il tacco dorato, l'argenteo fiammello, i fregi a balzo dell'Album, scritto a caratteri d'oro su la piccola targa della copertina di pelle scura, avvolti, inondati voluttuosamente da quel fascio di luce avevano baghori, filassi fosforescenti. E, come attratto da quel lucido, allungò il braccio, prese l'Album.

Apertolo, primi a presentargli furono due medaglioncini simmetrici, divergenti: a tale vista una sensazione dolorosa gli oscurò per un momento il volto, ma le gentili rimembranze, al cuore grate, lo fecero sorridere; ripensò

Cronaca Provinciale.

Da Latisana.

AGGRESSIONE.

(F) — 5 ottobre. — Ieri sera verso le 21 mentre la pioggia cadeva abbondante, il rappresentante della fotografia Sorgato che da parecchi giorni trovava a Latisana, venne assalito da due sconosciuti. Uno di questi lo prese per la gola onde impedirgli di gridare, l'altro intanto gli sottrasse il portafoglio, contenente lire 70 circa e l'orologio. Avvisati tosto i carabinieri questi si misero alla caccia dei due audaci individui, ma ancora ogni indagine rimase infruttuosa.

Questa mane sul luogo dell'aggressione si rinvenne il portafoglio, bene inteso senza denaro, ed alcune carte di proprietà del fotografo.

I due sconosciuti devono proprio esser sconosciuti in paese, poiché da noi non si udì mai un simile caso.

Da Paularo.

Disgrazia causata dal ponte disgraziato. — (Mio e tuo) — 4 ottobre. — Sembra che il Comune di Paularo sia in disgrazia di Dio, al quale finalmente si dichiara di voler credere anche Messer lo Crispi, Presidente del Consiglio dei Ministri restauratori delle finanze del nostro beatissimo Paese.

Senza alcun compimento a la dolorosa fine di questo ponte gli si imprecava: *no fossil mai fat chel maledel punt!*; eppoi tanti altri improprii più sapienti gli si scaraventano addosso senza alcun ritegno.

Ei ecco il fatto. Leonardo Della Schiava detto Pestel, della frazione di Salino, domenica p. p. durante la Messa suddà una camicia intera per estrarre dal letto di questo fiume Chiasò un pezzo di ferro, avanzo del ponte e rimasto incagliato in mezzo ai sassi ed alla ghiaia, come cosa rimasta abbandonata.

La sera del giorno stesso in compagnia d'un suo figlio, ora cresciuto, ritornò al posto per asportare quel pezzo ferraceo, che aveva nascosto in un ripostiglio. Ma ecco sbucar fuori il fabbro sorvegliante, assistito da un certo Tizio; si fece il fermo della refurtiva.

Dicesi sieno avvenute minacce, resistenza ed altre diavolerie comprese nel Codice Zanardelliano. Ma deve aggiungersi altra disgrazia. (Oh combinazioni fatali!) In quel tempo si trovavano in Paularo i RR. Carabinieri di Paluzza per le solite loro investigazioni esterne ed interne; ed al racconto del fabbro custode sull'accaduto, passarono all'arresto dei Pestel, padre e figlio. Si perquisì infruttuosamente il loro domicilio, che, sempre sull'asserito del custode fabbro, diversi pezzi di quel materiale erano stati involati.

Intanto con rapidità fulminea proseguì l'istruttoria; anzi per sabato sono citati a comparire diversi testimoni. Sembrerebbe quasi per così dire, che sul capo del padre Pestel si volesse far riversare tutta la responsabilità del ponte disgraziato! Quindi, come il fatto non presenti in se stesso che un'imprudenza commessa in buona fede, per roche potea e doveva chiedere al fabbro custode il necessario permesso, e ciò risulterà nel prossimo dibattimento, all'incanto imputato accadrà ciò che avviene qualche anno fa ad un povero vecchio di 70 anni, di Cavasso, il quale per il furto di tre tori di verze, malgrado l'energica difesa dell'avv. Da Pozzo, dal Reg. Pretore di Tolmezzo, fu condannato a giorni 70 di detenzione.

alla fanciullezza, all'adolescenza tra scorre veloci, serene, spensierate, fra le mura e i versi, l'amore, l'adorazione dei cari genitori, sempre pronti a perdonare con un bacio, una carezza.

Pensava com'egli, inconscio di sé stesso, aveva sfogliato senza rimpianto le prime rose di sua primavera, il cui elezio ora cercava indarno di ritrovare nelle vane gioie di una vita tumultuosa. Oh, come il cuore arido avrebbe bevuto a larghi sorsi, l'eloquente linguaggio di quegli sguardi!

Pensava... a le paure, i sollazzi, i pianti, i sorrisi, le gioie, tutto gli si riaffacciava alla mente, e passavano parenti e amici, vecchi e fanciulli, uomini e donne; era una sfilata lunga, interminabile, un succedersi continuo, ostinato, una danza rapida, effannosa, sfrenata; il passato si ricostruiva in un baleno e viveva in esso.

E sfogliava... oh! la figura di un baldo giovane gli era dinanzi: la fronte corrugata per crudele sofferenza, gli occhi brillavano come inondati da una lagrima furtiva... Ecco, quella bellezza civile distrutta, quell'occhio vivo, rivelatore d'un animo ardito sincero spento per sempre, quella cara esistenza inesorabilmente infranta!... l'amico del cuore, ucciso dall'amore, da lui! Sì, ma sul campo dell'onore, da gentiluomo, da cavalier perfetto... ma per quale motivo? Per un nonnulla! Oh, l'indie di fuoco che aveva sortito da natura...

Sfogliò ancora... s'arrestò; il cuore martellava più celere, sembrava che

ieri sera per la seconda volta è partito, verso notte, per Tolmezzo sua residenza, il Tenente di quel RR. Carabinieri. Da quanto s'è potuto capire, egli potrebbe possedere una filatura che gli arrestati coniugi Cella e Moro di così a Klagenfurt sieno in associazione con certi messeri del Regno di Baviera.

Tanto si dice; e tanto più, quando si vedono gironzare i pezzi grossi, dobbiamo restar persuasi sul quinci e quindi, in attesa e od dei fatti, senza commettere azioni contro il poco benevolo codice zanardelliano, che Dio lo abbia in gloria ed in sempiterno tripulio.

Da Tolmezzo.

Terremoto.

(M) — 5 ottobre. — Ieri sera alla mezzanotte in punto fu qui avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio, la quale ebbe la durata di circa sei secondi. Non da tutti fu sentita; ma su quelli che l'avvertirono fece una spiacevole impressione riferendosi essi al 13 ottobre 1889 di dolorosa memoria.

Da Gorizia.

Monumento slavo — 5 ottobre. — Dai giornali italiani di questi paesi è stato affermato più volte, essere i popoli slavi afflitti estranei a queste terre, lochè sarebbe provato anche dalla assoluta mancanza di documenti, monete, monumenti, iscrizioni, che potessero affermare il contrario.

Un nostro amico però, ci rende avvertiti d'un monumento slavo proprio nel centro di Gorizia in via Seminario, e questo consisterebbe nei due nettopiedi posti ai lati della scala che mette al portale della chiesa di S. Carlo.

Questi nettopiedi sono costruiti solidissimi, incastonati nel muro della chiesa e avrebbero servito negli anni decorsi ai numerosi seminaristi chiamati qui dalla Croazia e dalla Boemia, onde non inzaccherassero quel luogo sacro. Ora i seminaristi non si servono più del suddetto strumento, ma questo sta lì a comprovare cionullameno il fatto esposto e gli storici slavi lo ricorderanno di certo da qui a cent'anni per comprovare la slovenità della nostra città.

Una società in sfacelo Tale può dirsi quella dei veterani militari che porta il nome di Il Associazione dei veterani del L. Torale.

Dici anni or sono, era una società potente sotto la presidenza del maggiore in pensione Carlo cav. Catinelli, ora sotto la direzione del maestro comunale Antonio Jacobi è agonizzante e vicina alla morte.

Quest'anno la società omise di festeggiare persino il 18 agosto genell'acco del Sovrano, cosa che mai aveva trascurato. Chiedemmo ad un membro di quella associazione il motivo di ciò ed ecco cosa ci rispose:

Qui in città siamo ancora 80 veterani e di questi forse 20 interverrebbero alla parata e susseguente messa.

Quelli di fuori, cioè di Montespino, Prevacna, ecc. per venire in città vogliono pagata la vettura, il contributo di 50 soldi e l'assicurazione che alla rivista ci sia la bandiera. Ciò è troppo gravoso per la società e quindi questo anno si omise di fare la solita sortita del 18 agosto.

E dire che il maestro Jacobi spera di veder risorgere a nuova vita la moriente società e fece costruire nella nuova sua abitazione in via Caserma un vasto poggio per ricevere le ovazioni della folla!

volesse scoppiare, un respiro faticoso correva per il salotto, fiotti di sangue salivano al cervello; né il tempo, né la lontananza, né i pacieri avevano potuto cancellare quell'amata sembianza, attutire, soffocare quella passione violenta; il cuore sanguinava ancora, spasmi atroci provava per la sua insanabile ferita. E quegli occhi nerissimi gli mettevano ancora dei tremuli, sentiva ancora rimescolarsi tutto come un adolescente ignaro, quel sorriso lo agghiacciava, smorzava come una doccia ogni slancio d'affetto, e come una volta comprimeva il cuore con le mani. Fanciullo, sempre fanciullo sarebbe stato!

A che era valso abbandonare il castello paterno, fuggire dal suo paese, da la bella Andalusia, lasciare gli amici, i luoghi più sacri e più cari? Perché consumare metà e più delle vistose ricchezze in divertimenti insulsi, perché estenuarsi, logorarsi in amori fugaci, in mille corruzioni, quando più forte, più potente quella passione erompeva? Invano aveva cercato di affogarla nei tripudii, nelle avventure, nelle emozioni le più violente... Che donna era mai quella? Un maledetto destino gliel'aveva cacciata dinanzi! E gli avvenimenti melanconici, i ricordi giulivi assopiti ma non spenti in fondo della memoria, sorvegliavano in folla, accavallandosi, e nella mente, nel cuore mosso da sentimenti dolci o forti, lieti o mesti rivevano tumultuosamente le immagini del tempo lontano.

E sfogliava, convulsivamente sfogliava... non era più una danza, ma una ridda

Castum silicium. Un signore forte, il sig. Grimmer, f. r. colonnello del genio in pensione, comperò tempo fa una villa nel vicino villaggio di Salcano e precisamente nel sito, ove sorge anticamente il castello Salcano.

Il suddetto fece restaurare radicalmente la casa, rifusse la campagna in un luogo delizioso, tanto che quel villaggio ne può andare ora davvero orgoglioso.

Per abbellimento ed anche per dare una posizione storica importante, il nominato proprietario fece incidere sulla facciata, l'iscrizione *Castum silicium*. Ciò diede però sui nervi ai notabili del paese ed essendovi recato alcuni giorni l'intero consiglio comunale del luogo a felicitarsi e porgere il saluto al nuovo membro del comune, taluno trovò opportuno di raccomandare al signor Grimmer di fare opporre in luogo dell'iscrizione storica latina una in lingua slovena.

A questa sortita puerile, il predetto signore rispose, mandando semplicemente l'intero consiglio a quel paese.

Ben fatto, e fossero molti ad imitarlo per rintuzzare l'albagia incorreggibile dei nostri turbolenti vicini.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altesa sul mare m. 136

dal suolo m. 20

OTTOBRE 6 Ora 8 ant. Termometro 11.6

Min. Ap. notte 8.2 Barometro 767.5

Stato atmosferico Bello

Vento pressione leg. cronosonta

121: Coperto pioveva

Temperatura massima 15.8 Minima 11.2

Media 13.036 Acqua caduta mm

Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Sette

Luna

Lava ora di Roma 6.3 lava ora 1.53

Passa almeridiano 11.54.52 tramonta 21.43

Tramonta... 17.27 età... giorni 5

Fenomeni

Al Soci provinciali

cui ogni giorno il fattorino della Posta, ovvero il messo del Comune, reca la PATRIA DEL FRIULI, indirizziamo la preghiera di saldare i loro conti con la nostra Amministrazione.

Esercitazioni a palla.

Dal giorno 5 al giorno 13 corrente mese dalle ore 6 alle 16 il Reggimento Cavalleggeri Lodi qui di presidio eseguirà alcune esercitazioni a palla nel poligono di Godia.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza ai bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Il passaggio di Mercurio.

Il 10 novembre avrà luogo il passaggio di Mercurio sul disco solare. Il fenomeno non è uno spettacolo imponente o me un'eclisse totale di sole, né è di interesse così sensazionale come il transito di Venere; ma esso ha una importanza nell'astronomia ed anche un certo interesse popolare perché alquanto somigliante al transito di Venere che non può essere riveduto da nessuno dei viventi attualmente. Infatti il prossimo transito di Venere avrà luogo nell'anno 2004; invece vi sarà passaggio di Mercurio nel 1906 e nel 1914.

Vari astronomi partiranno per gli Stati Uniti d'America a fine di osservare il fenomeno; anzi delle linee transatlantiche faranno, in quella occasione, delle riduzioni nelle spese di viaggio da Southampton a Nuova York.

Mercurio è passato fra noi ed il sole, non a regolari periodi, ma ad intervalli incerti e lunghissimi.

Anemici! bevete sempre il Ferro-China-Bisleri.

internale quella che ora gli si offriva: loé, Ines, Fanny, Lola... tutte quelle figurine procaci gli sfilavano, e le reminiscenze di quella vita sola, randagia, vissuta così male in mezzo ad affetti bugiardi, a falsi amici, a gioie menzognere lo disgustavano: era sazio, annoiato di quella vita sensuale, inutile. Eppure quante volte adolescente, aveva sognato quel tempo, come anelava di tuffarsi in quel mare infinito, colorato dalle rose sfumature della ridente aurora; e con quale gioia, con che entusiasmo vi si era precipitato! Ma sotto quelle acque aveva trovato un abisso, da quelle onde tranquille si scatenarono tempeste furiose che lo travolsero, inesperto pilota! Invano ora si ribellava e s'affannava per riacquistare la riva. Lo splendore dell'aurora — già lontano e di quando... — appariva a traverso il bruno velo degli amari disinganni, delle meste rimembranze; ardeva ora nelle cupe ombre dello sconforto, della nausea, del dubbio... il cuore abbattuto, dolente, senza soccorso, si sentiva morire; e il tramonto senda via plumbeo, fuso, monotono. Aveva un'amarezza di veleno nella bocca, la tempesta nel cuore, solitudine, vuoto d'intorno...; gettò via l'album premendo il bottone del campanello mentre gli occhi stranamente brillavano dando, nella semioscurità del salotto, a quella alla figura, dal volto pallido, rugoso, un aspetto di minaccioso fantasma.

Codroipo, ottobre 1891.

D. Colali.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

REMINISCENZE

... o miei verdi anni, o spem

Mia che mi guai, abbi già sfinita, innanti

... e resta, immane

Muto fantasma, intorno a me, la vita.

(G. Carducci. Invenia. Lib. I. Sonet. XXIII).

Sdraiato più che seduto su la soffice poltroncina, con la testa reclinata sulla spalliera, col sigaro spento e pendente fra le labbra, il celibe marchese guardava in alto, nel dipinto soffitto, senza muover ciglia come per magnetico influsso, e lo sguardo, smarrito in un mare sconfinato, nell'ignoto, si acuiva sempre più come sforzandosi di determinare, di fissare quel punto che risponderesse al suo intimo pensiero. A un tratto si scosse, e come d'istatosi si fregò gli occhi, volse attorno lo sguardo; si fece alla finestra: all'alto profumato della brezza che dolcemente lo carezzava, al panorama sfiorante, incantevole che gli si presentava, sorrise come di compiacenza, ispirò a lungo quell'aura lieve, piacevole, ammirò quel paesaggio meraviglioso.

Sotto, intorno, un vociare continuo, alto, un cigolio assordante di ruote, scoppi di frusta, risa, bestemmie, canti, e la bella Partenope, superbamente distesa, spiegava tutto il suo rigoglio, la sua esuberanza di vita; lontano, a manca

Sulla crisi municipale.

Riceviamo e qual prova d'imparzialità pubblichiamo le seguenti osservazioni d'un Eletto.

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Il Cronista della Patria in uno degli ultimi numeri, con felice intuito scriveva: *O una Giunta Operaja o Commissario Regio.*

L'ultima seduta del Consiglio ha provato ancora una volta che non si dimenticano facilmente i pregiudizi di casta, e la maggioranza ha fatto capire che ad una Giunta di Opposizione, formata in gran parte da Consiglieri Operai, preferisce il Commissario Regio.

Dati allo scopo evidente di impedire che si formasse una Amministrazione uscita per intero dalle fila della Opposizione, votò per le stesse persone che già rinunciarono all'ufficio e che sapeva pronte a rinunciare di nuovo.

La Giunta presieduta dal cav. Morpurgo ha agito correntemente col dimettersi in seguito al voto sull'Acquedotto suburbano, e colla dichiarazione di essere pronta a facilitare una nuova Amministrazione d'ufficio affidamento di patriottismo; ma, duole il dirlo, i fatti non hanno corrisposto alle parole, almeno non hanno corrisposto nella ultima seduta in cui persistette a dare il voto a coloro che essa sapeva non disposti in alcun modo ad accettare. In tal modo essa ripiegò su se stessa, ritornò sulla sua parola, ed invece di facilitare la formazione della Giunta, sia togliendola dalle fila della Opposizione come la situazione imponeva, sia votando con schede bianche, sostenne coi propri voti e con quelli dei suoi amici uomini che essa già sapeva pronti a rinunciare.

Se veramente la Giunta dimissionaria avesse voluto evitare il Commissario Regio, gli era facile votare per candidati di Opposizione come la necessità voleva, dal momento che gli altri, (quelli più cari al suo cuore) non potevano o non volevano saperne.

Ma col contegno che essa e gli amici suoi ebbero di impedire la formazione della Giunta dimostrano proprio il contrario di quanto hanno dichiarato.

Dirà un prossimo avvenire sul risultato di questo suo contegno. Per ora basta che il Pubblico sappia essere tutt'altro che impossibile formare una nuova Amministrazione quando non si voglia, per deliberato proposito, impedire come si è fatto finora.

L'Opposizione dimostrò di accettare piena ed intera la responsabilità dei suoi atti, la coscienza e le convinzioni sue la obbligarono ad un voto che ha prodotto la crisi; è pronta ad assumere, a mezzo di alcuni suoi membri, l'amministrazione del Comune, più di così essa non era tenuta di fare. — Ma realmente ha fatto di più.

Ha unito i suoi voti a quelli della Giunta per la formazione di una *Giunta d'affari* composta nella sua totalità di persone ad essa avverse, pur di evitare una amministrazione pupillare al proprio Comune.

Vi sono ancora dei Consiglieri fra la maggioranza che si sono disposti ad accettare? N. l'affermativa, la Opposizione ha dichiarato di essere pronta a votare per essi.

Ed è perciò che oggimai, non accettando gli eletti nella seduta di ieri, le cose sono giunte ad un punto in cui una Giunta da scegliersi fra gli oppositori è una necessità che si impone.

Se i dimissionari che ora sono tanti da formare la maggioranza del Consiglio, ostacolano siffatta combinazione, non potranno sottrarsi alla grave responsabilità di aver procurato al loro paese il disordine ed il danno di un Commissario Regio.

Mi creda

Udine, 5 ottobre 1894.

Un rurale.

Per la sagra di Pagnacco.

Ricorrendo domani l'annuale rito matissima sagra di Pagnacco la direzione della tramvia a vapore Udine San Daniele, attiverà il seguente orario speciale:

Andata, partenze da Porta Gemona: 14.30 — 15.10 — 15.15 — 16.10 — 17.10 — 18.30 — 18.45 — 20 — 22 — 23.30 — 24.30.

Ritorno, partenze da Torreano-Plano: 14.30 — 14.50 — 15.40 — 16.40 — 17.40 — 19.07 — 19.30 — 21.17 — 22.30 — 24 — 1.

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. G. Plano Torreano, è ridotto a centesimi 40 più la tassa di bollo.

Se il tempo, come sperasi si manterrà bello, la sagra di Pagnacco riuscirà senza dubbio assai frequentata dagli udinesi attratti anche dai pubblici spettacoli, che si daranno per la circostanza in quell'amenissimo paese.

Programma

musicale che la banda militare del Reggimento fanteria eseguirà domani 7 ottobre in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 19.30 alle 21.

- | | |
|-------------------------------------|-----------|
| 1. Marcia «Italia» | Gemme |
| 2. Gavotta «Stephanie» | Cribaleba |
| 3. Atto 5 dell'Op. «Don Carlos» | Verdi |
| 4. Valtzer «Armonia dello sfere» | Strauss |
| 5. Finale atto I dell'Op. «L'Ebreo» | Halevy |
| 6. Polka «Jolie Coquette» | Robbia |

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 pom. si rappresenterà un grandioso spettacolo ballo in 5 atti e 8 quadri, con ricchissimi costumi variati, scene di grande effetto e sorprendente meccanismo, replicato 90 sere a Milano e per molte sere in altre città d'Italia; ricavato dall'opera omonima ed eseguito in tutta la sua integrità; intitolato: *L'Africana* con Arlecchino e Meneghino marinai; — seguirà un grazioso balletto comico, cioè: *Un Turco in Italia*.

Domani, domenica, nuovo e grande spettacolo.

Irco equestre Ermete Belley.

Questa sera prima rappresentazione alle ore otto.

Società di Tiro a Segno di Udine.

Domani Domenica dalle 7 alle 10 ant. esercitazioni al campo di tiro.

Per la verità.

Tornando sul luttuoso caso che trasse ieri a morte il povero Jacuzzi, dobbiamo solo per esattezza di cronaca aggiungere quanto segue:

Venuti Gregorio affittuale del defunto, ed altre quattro, cinque persone, tentarono invano di penetrare, a mezzo del corridoio interno, nella stanza da letto del Jacuzzi, e ciò per la densità grandissima del fumo che l'impediva.

Allora si pensò di entrare per la finestra, dalla strada, ma veduto che ciò pure oltre ad essere difficilissimo, poteva, portando un ritardo, cagionar lo scoppio dell'incendio sotto la vicina camera da letto, che serve per deposito di spiriti del signor Marco Bruono, — il Venuti staccatosi dai suoi compagni arditamente penetrò nella camera fra il fumo ed il fuoco e riuscì ad aprire la finestra.

Sua prima cura fu di ammassare quanta più roba poté: coperte, materassi, lenzuola, che buttò via, e coll'aiuto di altri sopravvenuti gettò alcuni secchi di acqua sul soffitto soffocando così l'incendio che inevitabilmente si sarebbe diavampato.

Egli pose così a repentaglio la sua vita e impedì che il fuoco si propagasse abbasso, nel luogo di deposito degli spiriti.

Vanno segnalati fra i primi che prestarono l'opera loro anche Zilli Giuseppe e Giovanni.

Tanto per la verità e per dare ad ognuno il suo.

Funerali civili.

Siamo pregati a pubblicare che per disposizione del defunto Alessio Jacuzzi i suoi funerali saranno puramente civili.

Sono invitati i Soci della Associazione di Commercianti ed Industriali del Friuli, ad intervenire ai funerali del consocio Alessio Jacuzzi che seguiranno oggi alle 5 pom partendo dal Viale Venezia N. 13.

I soci della Società Udinese di Gnostica sono invitati d'intervenire ai funerali del compianto socio Alessio Jacuzzi membro della Presidenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 pom partendo dalla casa Viale Venezia numero 13.

I soci della Società di Tiro a Segno Nazionale sono invitati ad intervenire ai funerali del sig. Alessio Jacuzzi, membro della Presidenza di questa Società, oggi sabato 6 corr. ad ore 5 pom. partendo dalla casa di abitazione del defunto, Viale Venezia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Giacomelli Carlo

Vatri Dott. Daniele L. 1, Micoi Toscana Luigi L. 2.

Caimo Dragoni Co. Elisabetta

Vatri Dott. Daniele L. 1.

Jacuzzi Alessio

Flaibani Andrea L. 1, Galle Francesco L. 1.

Valentinis Guastiero L. 1, Beltrame fratelli L. 1, Grifaldi Giovanni L. 1.

Zorzi Rossi Nob. Cult. Maria patrizia Veneta.

Vatri Dott. Daniele L. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso la libreria fratelli Tassolini P. V. Emanuele e Marco Barinco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene a cura la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Corso delle monete

Fiorini 221. — Marchi 134.50

Napoleoni 21.75 Sterline 27.30

PER LE SIGNORE

Occasione per l'Autunno

Assortimento vestiti fatti, stoffe inglesi garantite, modelli nuovissimi al prezzo eccezionale di **Lire 20.**

Assortimento Go' Cape Mantella Novità Tipo in Stoffe Inglesi garantite dalle **Lire 10. — alle L. 25.**

Magazzino Mode - Udine - Mercatovecchio

L. Fabris-Marchi

MEMORIALE DEI PRIVATI
Cassa di Risparmio di Udine
Situazione al 30 settembre 1894.

ATTIVO	
Cassa contanti	L. 22,932.68
Mutui e prestiti	4,043,200.98
Buoni del Tesoro	1,550,000.00
Valori pubblici	3,535,997.50
Prestiti sopra pegno	61,191.00
Antecipazioni in conto corrente	289,480.13
Gambiali in portafoglio	275,012.00
Depositi in conto corrente	108,611.37
Ratine interessi non scaduti	178,241.45
Mobili	42,310.49
Debitori diversi	1,888,354.59
Depositi a cauzione	872,263.50
Depositi a custodia	872,263.50
Somma l'Attivo L.	12,915,009.01
Spese dell'esercizio	84,712.20
Totale L.	13,029,721.21
PASSIVO	
Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 8,899,784.92
Simile per depositi a piccolo risparmio	249,762.37
Simile per interessi	227,000.34
Rimanenza pesi e spese	15,510.61
Conto corrispondenti	35,071.84
Depositi per dep. a cauzione	1,888,354.58
Depositi per dep. a custodia	872,263.50
Somma il passivo L.	12,933,777.06
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	98,098.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 Dicembre 1893	697,853.49
Rendita dell'esercizio in corso	135,191.91
Somma a pareggio L.	13,029,721.21

MOVIMENTO DEL RISPARMIO nel mese di settembre 1894	
ATTIVO	
Entrate	Uscite
Depositi ordinari	277,312.67
Depositi a piccolo risparmio	7,408.01
Depositi a cauzione	3,813,448.85
Depositi a custodia	69,921.152
Depositi per dep. a cauzione	1,888,354.58
Depositi per dep. a custodia	872,263.50
Somma l'Attivo L.	13,029,721.21
PASSIVO	
Entrate	Uscite
Depositi ordinari	277,312.67
Depositi a piccolo risparmio	7,408.01
Depositi a cauzione	3,813,448.85
Depositi a custodia	69,921.152
Depositi per dep. a cauzione	1,888,354.58
Depositi per dep. a custodia	872,263.50
Somma il passivo L.	12,933,777.06

MOVIMENTO DEL RISPARMIO nel mese di settembre 1894	
ATTIVO	
Entrate	Uscite
Depositi ordinari	277,312.67
Depositi a piccolo risparmio	7,408.01
Depositi a cauzione	3,813,448.85
Depositi a custodia	69,921.152
Depositi per dep. a cauzione	1,888,354.58
Depositi per dep. a custodia	872,263.50
Somma l'Attivo L.	13,029,721.21
PASSIVO	
Entrate	Uscite
Depositi ordinari	277,312.67
Depositi a piccolo risparmio	7,408.01
Depositi a cauzione	3,813,448.85
Depositi a custodia	69,921.152
Depositi per dep. a cauzione	1,888,354.58
Depositi per dep. a custodia	872,263.50
Somma il passivo L.	12,933,777.06

Il Direttore
A. BONINI.

Operazioni.
La cassa di risparmio di Udine riceve depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 1/2 0/0;
riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0;
a mutui ipotecari al 5 1/2 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 0/0;
accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;
accorda prestiti sopra pegno di valori al 5 1/2 0/0 e a sovvenzioni in conto corrente garantite dai valori o contro ipoteca al 5 1/2 0/0;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 1/2 0/0;
riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Gazzettino Commerciale
Municipio di Udine.
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
4 ottobre 1894.

FRUTTA
Fichi L. 15, 20.
Nespole » 8, 9, 10, 12.
Pori » 9, 10, 12, 15, 22, 25.
Pomi » 10, 12, 15, 20.
Castagno » 20.
Uva » 35, 40.
Pesche » 15, 20.
Noci » 40.
Sorbole » 8, 10, 15.

Stabilimento di fototopia distrutto dal fuoco
Iersera a Roma verso le 9 si sviluppò un gravissimo incendio allo Stabilimento di fototopia Danesi, fuori Porta del Popolo.

Vi accorsero i pompieri. Malgrado sforzi inauditi, lo Stabilimento fu pressoché distrutto.

Andarono sopralluogo il sottosegretario agli interni le autorità e il funzionario da Sindaco.

La folla immensa fu tenuta a distanza da truppe del Genio, dagli allievi carabinieri e dall'undicesimo reggimento fanteria.

Vi sono tre pompieri leggermente feriti.

Lo Stabilimento era assicurato alle Assicurazioni Generali di Venezia.

La morte di un compagno di Orsini.
E' morto a Roma di 70 anni, Trabucchi, ex suonatore di corno, che fu coinvolto nel processo di Felice Orsini per l'attentato contro Napoleone III e fu condannato dalla Corte d'Assise di Parigi alla reclusione a vita.

L'berato nel 1870, quando scoppiò la Comune a Parigi, venne in Italia.

Ebbe rapporti con Mazzini negli ultimi tempi. Adesso viveva miseramente, cercando quattrini dai patriotti.

Notizie telegrafiche.

Deliberazioni del Gabinetto inglese.

Londra, 5. I giornali annunziano che in seguito al consiglio dei ministri di ieri, l'ammiraglio ordinò alle navi *Saint Georges Enula, Redbreast, Pi-geon* e *Bramble* di riunirsi immediatamente alla squadra a Freemantle.

I ministri si sono ripartiti le vacanze. Il *Daily News* dichiara che la questione del Madagascar è estranea alle deliberazioni del consiglio dei ministri di ieri.

Lo stesso giornale dice anche che il consiglio dei ministri non si riunirà che fra qualche settimana e vi si prenderanno decisioni definitive per una nuova proroga del Parlamento.

La guerra chino-giapponese.

Londra, 5. Il *Times* ha da Shanghai: I chinesi avrebbero sgombrato la Corea.

Shanghai, 5. Notizie da Tientsin recano che la ribellione è scoppiata in Mongolia. Truppe furono spedite da Pechino.

Numerosi europei arrivati dai distretti circostanti prendono precauzioni contro l'attacco.

LUIGI MONTICCO gerente responsabile.

Lezioni private

di tutti gli strumenti ad arco e

MANDOLINO

nonché lezioni d'accompagnamento a Violino e Piano per lo studio di classici.

R-capito — Via Savorgnana N. 26 Il o piano e presso il negozio di Augusto Verza — Mercatovecchio N. 5 e 7. — Udine.

Giacomo Verza.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni — piani Assortimento strumenti musicali: Mandolini — Violini — Chitarre — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

CELSONO MANTOVANI & C.
PARAFULMINI PERFEZIONATI
VENEZIA
OTTICA MECCANICA ELETTRICA
MACCHINE FOTOCOPIANTI
ED ACCESSORI

PARAFULMINI

PARAFULMINI

PARAFULMINI

PARAFULMINI

PARAFULMINI

PARAFULMINI

PARAFULMINI

PARAFULMINI

PARAFULMINI

PARAFULMINI

PARAFULMINI

PARAFULMINI

PARAFULMINI

PARAFULMINI

PARAFULMINI

BAGNI

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia

Completo gabinetto idroterapico — bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia — applicazioni elettriche esterne — pneumoterapia — massaggio ecc.

Camere mobiliato nello Stabilimento, Prezzi convenientissimi. Medico a permanenza.

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XII ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose. Osservare il preciso indirizzo per evitare equivoci coll'altro Osservatorio Spagnol.

Collegio Convitto Spessa
Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi.

RETTA ANNUA
R. Scuola Tecnica ed Elem. Pub. e Lire 330
Ginnasio Privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro o fuori del Collegio — educazione morale e civile.

Poi giovani che devono sostenere nella sessione di Ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l'Istituto resta aperto anche durante le vacanze.

A richiesta si spediscono programmi.
FRANCESCO SPESSE
Direttore e Proprietario

ISTITUTO RAVA'
VENEZIA

Collegio Convitto Internazionale

premiato con med. d'argento
ANNO 45.0

Scuola Elementare, Scuola Tecnica Ginnasio.

Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (due anni).

Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (due anni).

S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesco e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica, e Voga-Bagni di Mare.

Le lezioni regolari del nuovo anno scolastico cominceranno lunedì 22 ottobre.

Palazzo Sagredo del Canal Grande

Programmi gratis

F. FLAIBANI

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Via Daniele Manin N. 2
UDINE

Si assumono commissioni per affittanze di case ed appartamenti con o senza mobili.

Collocamento personale di servizio ed Agenti di commercio.

Compravendita stabili e case. Si provvedono capitali a mutuo con ipoteca.

Quest' Agenzia è munita di speciali corrispondenti sulle principali piazze d'Italia ed all'Estero.

LE INSERZIONI

dell' intero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo 11 -
ROMA, Via di Pietra 91 - GENOVA, Piazza Fontana Marzese, - PARIGI Rue de Maubeuge 41 - LONDRA, E. C. Edmund Price 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

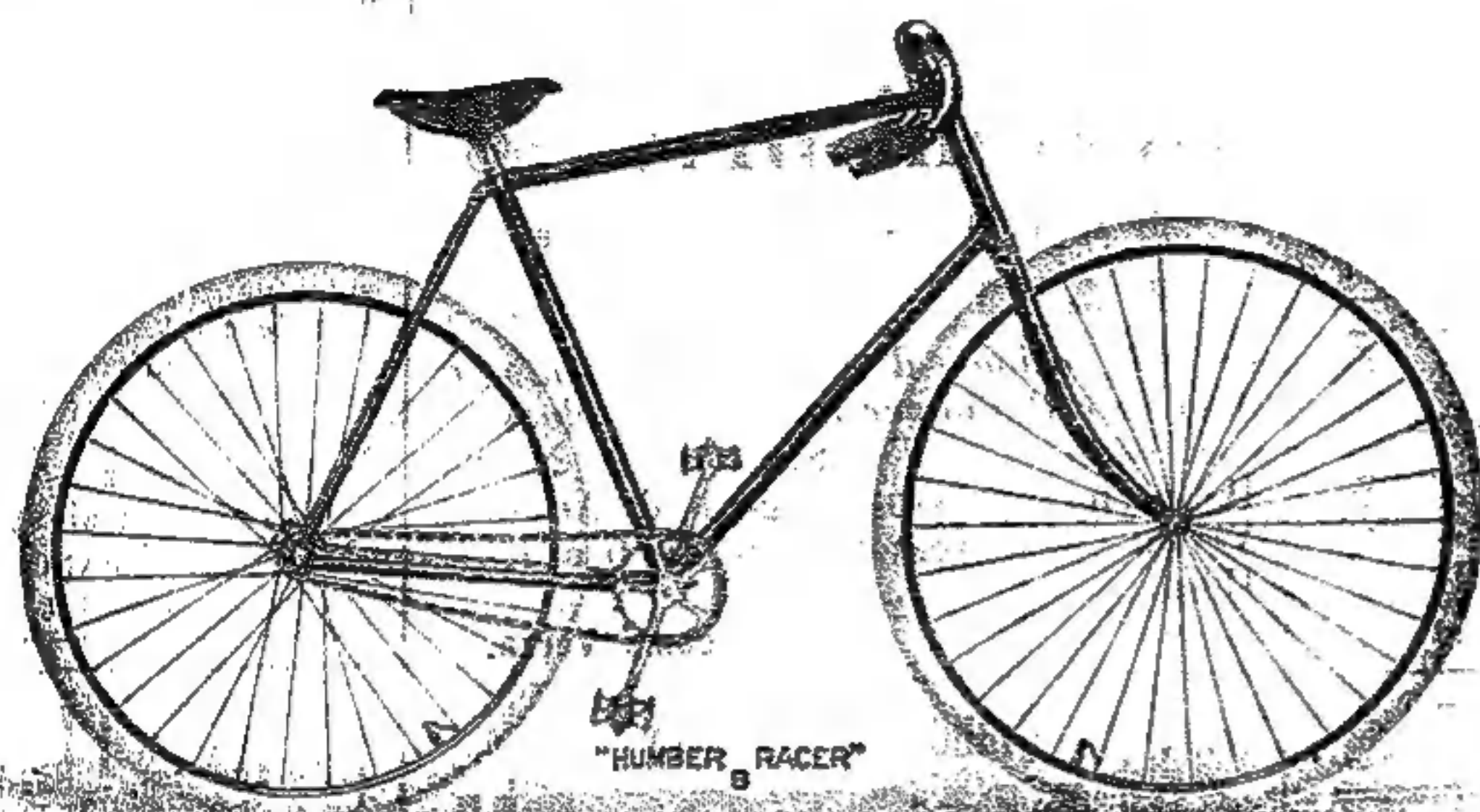
UDINE - MERCATO VECCHIO - N. 5 - 7 - UDINE

UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

di velocipedi per uomo e per donna delle rinomate fabbriche

Humber e Comp. L. - Townend Brothers L. - The Premier Cycle C. L. - Adam Opel - La Pléche
Calcott Brothers - Royal Progress - Regent Cycle e Comp. ecc. ecc.
da L. 350, 400, 425, 450, 500, ecc.

BICICLETTE PNEUMATICHE INGLESI DI 1.^a QUALITÀ
LIRE 425.



fanno cambi si assume qualunque riparazione e si danno lezioni - Assortimento completo
accessori e costumi per velocipedisti.

SCELTO E COMPLETO ASSORTIMENTO

STOFFE FANTASIA PER GUARNIZIONE NASTRI - PIZZI - FIORI - PIUME - FANTASIE, ecc. ecc.

ombrellini - ombrelle - bastoni - ventagli

A PREZZI MODICISSIMI

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Camicie, Colli, Polsi
Cravatte, Maglierie, Guanti, Calze, Profumerie
Giuocattoli, Corde armoniche, Istrumenti musicali

ARTICOLI PER VIAGGIO

NOVITA' - CETRA ARPA L. 30 - NOVITA'

S' impara in un' ora senza conoscere la musica

Si tiene in custodia pellicerie garantendole dal tarlo.

GIUOCHI LAWN TENNIS COMPLETI - RACCHETTE - PALLE - RETI
TAMBURELLI - CERCHI - FOOTBALL. ECC ECC.

AVVISO

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest' anno la ben
conosciuta

acqua minerale alcalina

DETTA ACQUA DI CILLI

di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione
d' altre acque, come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltreché come
acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica.

Vendesi al minuto presso la Bottiglietta Doria Via Paolo Canciani.

Deposito all' ingrosso Sub Aquileia

Fratelli DORTA



Nen più
ASMA
all' istante stesso.

Ricompense: cento mila franchi. Me-
daglie d' argento, d' oro e fuori con-
corso. Indicazione gratis a franco
— Scrivere al Dott. CLERY a
Narsiglia (Francia).

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare
chiunque in Italia e estero, ap-
plicandosi a piccola industria,
facile remunerativa, con capitale
insignificante. — Scrivere af-
francando al LABORATORIO IN-
DUSTRIALE, Milano.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.	
M 2.-	per Venezia
O 2.55	» Cormons-Trieste
O 4.50	» Venezia
O 5.55	» Pontebba
M 6.10	» Cividale
M 7.03	» Portogruaro, treno merci con viaggi
D 7.55	» Pontebba
O 7.57	» Palmanova-Portogruaro-Venezia
O 9.01	» Cormons-Trieste
M 8.-	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 9.10	» Cividale
O 10.40	» Pontebba
D 11.25	» Venezia
M 11.30	» Cividale
M 11.20	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M 13.14	per Palmanova-Portogruaro
O 13.20	» Venezia
O 14.45	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O 15.40	» Cividale
M 15.42	» Cormons-Trieste
O 17.00	» Pontebba
O 17.20	» Palmanova-Portogruaro
O 17.30	» Cormons-Trieste
O 17.35	» Pontebba
O 17.50	» Venezia
M 19.10	» S. Daniele (dalla Stazione ferr.)
M 18.44	» Cividale
D 20.18	» Venezia

Arrivi a Udine.

M 1.30	da Trieste-Cormons
O 2.35	» Venezia
O 7.38	» Cividale
D 7.45	» Venezia
M 8.32	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M 9.07	» Portogruaro-Palmanova
O 9.25	» Pontebba
O 10.15	» Venezia
M 10.20	» Cividale
D 11.05	» Pontebba
O 11.07	» Trieste-Cormons
O 12.30	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O 12.55	» Trieste-Cormons
M 13.-	» Cividale
O 15.24	» Venezia
O 15.37	» Portogruaro-Palmanova
O 15.30	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D 16.50	» Venezia
O 17.06	» Pontebba
O 17.16	» Cividale
M 19.37	» Portogruaro-Palmanova
M 19.30	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O 19.40	» Pontebba
M 19.55	» Trieste-Cormons
D 20.05	» Pontebba
O 20.58	» Cividale
O 21.40	» Portogruaro, treno merci con viaggiatori
M 23.40	» Venezia

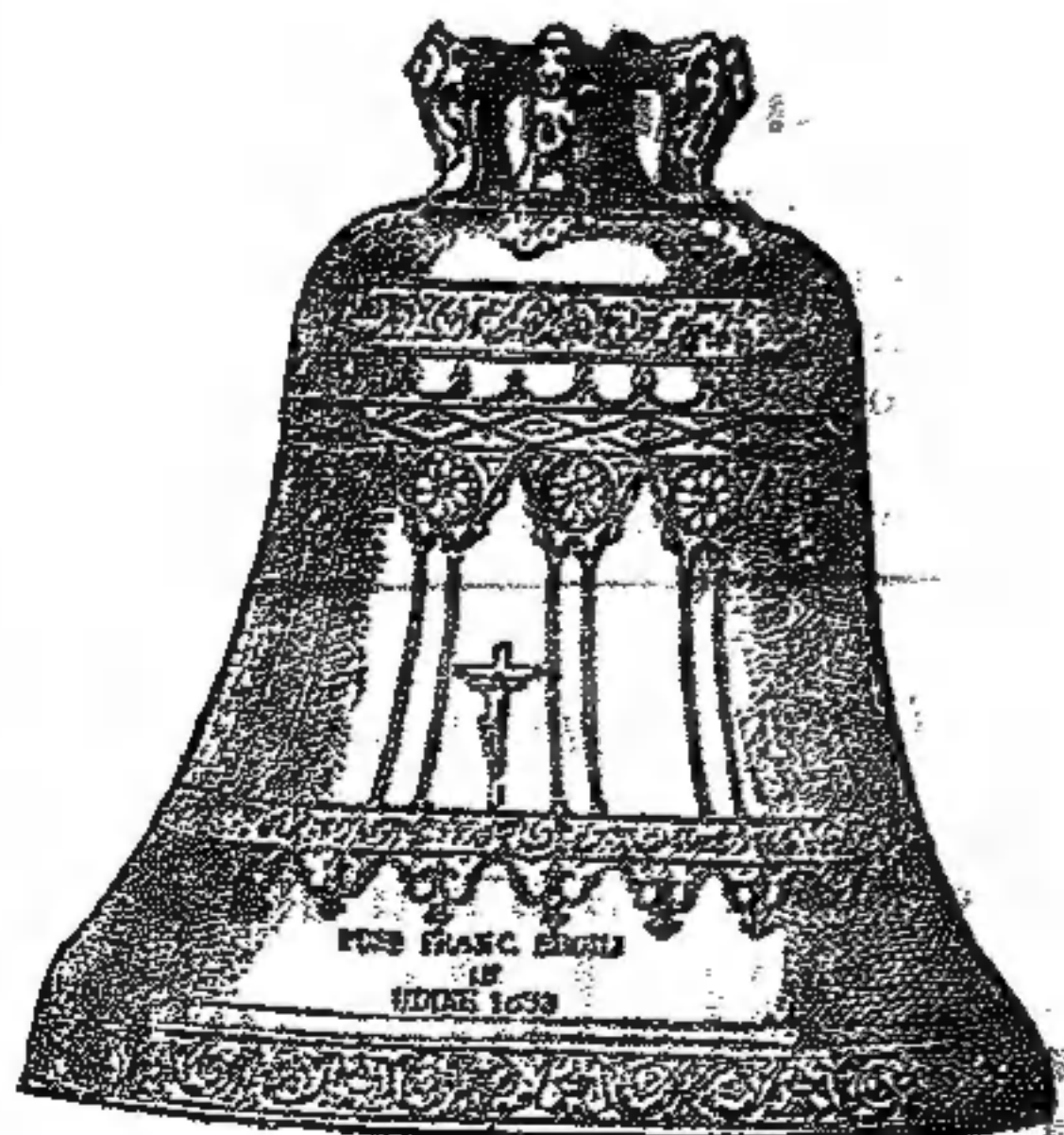
NB. — La lettera D significa Diretto —
lettera O Omnibus — la lettera M Misto.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.

F. BROILI

Fonditore di campane

UDINE - GORIZIA



Assume qualsiasi lavoro di fu-
sione e rifusione di campane di
qualunque peso ed accordo.

Garantisce la perfetta esecuzione
del lavoro. Prezzi mitissimi.

Proteste e domande dirigere a
Francesco Broili fornitore di Campane
in Udine fornitore della Società d' As-
sicurazione contro i danni alle cam-
pane di Chiesa. "Unio Catholica" in
Vienna.

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

iniezione di TANNOLO MEDI

I più sicuri e solleciti rimedi delle emorragie, si acute, che croniche senza alcuna
conseguenza dannosa.

(essenza sandalo estratto eg. 20, tannolo (tannato di fenil-) eg. 5, per ogni porl.)

Deposito o privativa: — Farmacia L. MEDI-Ancona

Milano, Via S. Paolo, 11.

Roma, di Pietra, 91.

FERNET-BRANCA

VIA BROLETTO 35

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia
1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881,
Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi
1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Roma 1892 Gran diploma di 1.º Grado all'Esposizione Mondiale di
Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato
per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sor-
prendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni
famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato col-
l'acqua, col caffè, col vino e col latte. — Corregge l'inerzia e la debo-
lezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, e sommen-
te antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di sto-
maco, capogiri e mal di Capo, causati da cattive digestioni o debolezza,
nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici
sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari
soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corp.
Moral.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentante per Udine e provincia sig. Luigi De Prosperi

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C.

GENOVA

LA FLÉCHE

Bicicletta brevettata di fama mondiale, trovata in ven-
dita solo presso i primari negozianti.

VOLETE DIGERIR BENE??

NEL 1720



(174 anni fa) il dotto e distinto medico Florido Piombi
celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa
Acqua di Nocera Umbra, ed oggi gli scienziati più
noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra
i quali emergono quelli dei professori Mantegazza,
Sammola, Benedikt, Catta-
ni, Loreta, De Giovanni ecc
ecc., tale da dichiararla senza
tema di smentita La Regina
delle Acque da tavola.

VOLETE LA SALUTE??

IL FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomacico appetitivo preso dopo il bagno, e
prima della reazione agisce sul sistema nervoso, rin-
forzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'ap-
petito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle
innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in com-
mercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

